

BRICKS |
DALL'ESTERO

Di ritorno dalla Finlandia

a cura di:
Antonio Fini



Dall'estero; Finlandia

Ho avuto l'opportunità di trascorrere una settimana di *job shadowing* a Helsinki, nell'ambito di una progettazione Erasmus+ realizzata in rete con CPIA La Spezia e dedicata all'istruzione degli adulti. Con un altro dirigente scolastico e sei docenti degli istituti con corsi serali della provincia della Spezia abbiamo visitato tre scuole di Helsinki e dintorni, due delle quali dedicate all'istruzione degli adulti e una scuola superiore che, come accade da noi, offre anche corsi serali.

Al di là dell'esperienza culturale e professionale, sappiamo bene che il solo nome "Finlandia" evoca scenari di organizzazione scolastica (e non solo) di assoluta eccellenza.

Per provare a riordinare le idee è necessaria una premessa: l'intento non è il confronto, che risulterebbe vano; le differenze ambientali, sociali, politiche, economiche, storico-culturali sono troppe e troppo ampie.

Mi limito così a evidenziare soltanto qualche spigolatura, con l'intento di intravedere spiragli di possibilità per il nostro sistema scolastico.

Le strutture

Ho visitato solo tre scuole, molto diverse ma accomunate dal medesimo "stile": grande cura ... di tutto, soprattutto dei particolari. Gli ambienti, non sempre ultramoderni, sono comunque estremamente ben progettati, puliti, accoglienti, sia nelle aule che negli spazi comuni, mai lasciati al caso ma sempre studiati e attrezzati con arredi di alta qualità e spesso di design.

Il *setting* delle aule sembra piuttosto standardizzato: ogni aula è dotata di una superficie di proiezione (ho visto ancora molte LIM, ma anche diverse *digital board*) e di una serie di prese di corrente e di rete, solitamente lungo una o due pareti o tramite colonnine; la postazione docente prevede sempre un PC e una *document camera*, accessorio poco diffuso nelle nostre aule. Sostanzialmente, un *setting* semplice ma efficace e accogliente, dal momento che oltre ai banchi e alle tradizionali sedute sono spesso presenti uno o due divanetti, sgabelli e altri arredi, quando lo spazio lo consente.



Figura 1 - Una tipica aula



Figura 2 - La postazione docente

La caffetteria

In Finlandia è presente in tutte le scuole. È invece praticamente assente ovunque da noi, nelle scuole secondarie di secondo grado. La “mensa” esiste nelle scuole dell’infanzia e primarie, a supporto soprattutto del tempo pieno, peraltro non così diffuso, in particolare in alcune regioni. Tale mancanza ci limita fortemente e in pratica costituisce un vincolo alla possibilità di articolare l’orario scolastico in modi diversi dalla tradizionale organizzazione antimeridiana. Soltanto la disponibilità di una struttura per pranzare a scuola consente di tenere la scuola realmente aperta per tutto il giorno.

La struttura didattica della *upper secondary school*

La scuola secondaria di secondo grado finlandese è divisa in due canali (*general* e *vocational*) che garantiscono comunque ampie connessioni. Ad esempio, è possibile conseguire entrambi i titoli finali. La scuola, inoltre, è strutturata per corsi e non per classi di età, in modo del tutto simile all’università. In precedenza, è previsto un ciclo unico di nove anni di *‘basic education’*, organizzato a classi. Alla *‘upper’* si accede quindi a 16 anni, un’età decisamente più adatta nei nostri 14 per poter affrontare una scelta consapevole. L’esame finale è diverso tra i due canali. Quello equiparabile al nostro esame di Stato (ex “maturità”), al termine della *general upper secondary*, si svolge in modalità *computer-based* ed è un test nazionale, uguale per tutti. Si tratta, peraltro, dell’unica prova nazionale alla quale sono sottoposti gli studenti nell’intero corso di studi.

Il sistema si caratterizza per l’estrema flessibilità, essendo previsto un piano di studi individualizzato, pianificato con l’aiuto di specifiche figure professionali strutturate (*counselor*) che seguono costantemente gli studenti nel loro percorso.

L'investimento finanziario dello Stato

La scuola è completamente gratuita, a tutti i livelli. I libri di testo sono gratuiti, ogni studente riceve gratuitamente un *notebook*, la mensa è gratuita, il trasporto scolastico è gratuito. Proviamo a pensare cosa significa tutto ciò per il bilancio di una famiglia, magari con più di un figlio.

L'istruzione degli adulti

È decisamente un altro settore nel quale i finlandesi credono e investono molto. Esistono scuole specifiche (simili ai nostri CPIA) e scuole serali. La flessibilità è totale: si possono frequentare corsi singoli o interi curricula, in presenza o *online*. Imprescindibile, per chiunque e soprattutto per la numerosissima utenza di origine straniera, il raggiungimento di competenze della lingua nazionale. Prima di tutto, viene curato il raggiungimento di un accettabile livello di competenza nella lingua finlandese, poi si pensa al resto.

L'amministrazione e la burocrazia

Un istituto con 1.200 studenti ha soltanto 2,5 unità di personale amministrativo. Penso non sia necessario alcun commento. È del tutto evidente l'immensa differenza di carico burocratico. Qui il discorso si farebbe troppo complesso: vi sono ragioni storiche e culturali che, progressivamente, hanno portato le nostre scuole e più in generale l'intera Pubblica Amministrazione ad un livello di complessità amministrativa rispetto al quale, almeno per le scuole, si leva da tempo la voce di dirigenti e docenti per reclamare una decisa semplificazione.

Conclusioni

In conclusione, come già anticipato, sono ben consapevole che non si possa in alcun caso "importare" un sistema, fosse anche il migliore del mondo. E, tutto sommato, neanche si dovrebbe: non esiste probabilmente il sistema "migliore", dal momento che la scuola è un'istituzione strettamente legata al tessuto socio-politico e storicamente consolidato di ogni Paese.

L'osservazione comparata attraverso le attività di *job shadowing* offre tuttavia la possibilità di immaginare altre possibilità, magari soltanto dettagli, particolari che, adeguatamente riportati nella realtà di partenza, possono aiutare a migliorare. Sempre che si sia convinti di poter (dovere?) costantemente migliorare.



Antonio Fini

antonio.fini@gmail.com

Istituto di Istruzione Superiore "G. Capellini - N. Sauro" La Spezia
Dirigente scolastico